

Si allarga la vertenza CGIL-CISL-UIL col governo

Si lotta per l'occupazione Sciopero nazionale il 26 nelle attività edilizie

Si moltiplicano le manifestazioni di settore, di zona e aziendali — Decisa reazione operata ad una rappresaglia alla Bendini e Frascaroli di Modena

I lavoratori non vogliono pagare il prezzo di una politica che fonda sui politici privati sull'accumulazione dei capitali le uniche aspettative di sviluppo. La nota che CGIL, CISL e UIL hanno inviato al governo per chiederli di allargare la borsa per assicurare indennità sostitutive del salario adeguato alla sussistenza dei disoccupati e loro famiglie ha proposto in tutta la sua urgenza la questione della creazione di nuove fonti di lavoro. Una delle ragioni per cui la creazione di nuovi posti di lavoro non preoccupa troppo il governo è infatti proprio quella che si è sospesa non soltanto sui ranghi di un unico dei famigliari, c'è un modo di pensare nei sobborghi o nei lavori agricoli al limite estremo della sopravvivenza. Questa scandalosa situazione che vede traditi i margini della Costituzione e dei governi si scontra ogni giorno di più con la coscienza dei lavoratori.

Lo sciopero di ieri nella Muraglia bresce dove i senza lavoro sono almeno 10 mila ha dato prova che non danno prima di oggi il cinque mila addetti ai lavori forensi della Calabria che ogni mese si trovano di fronte a una lettera di licenziamento decisa a chiedere conto di questo comportamento alla svelta di enti statali che dovrebbe provvedere alla sistemazione. I tribunali forestali della regione. Il personale dell'Ente siciliano di promozione industriale (TSP) sciopererà oggi per il varo di un programma che amplifia le fonti di lavoro in Liguria dove ogni anno i posti di lavoro sono diminuiti di 15 mila unità a cominciare dal 1964. Centra di disoccupati li ha fatti direttamente (industria) si rilanciano in questi giorni la lotta per ottenere che sia data una nuova dimensione all'industria di Stato.

Aperta è la questione della esclusione delle aziende sotto 25 dipendenti nell'area della Cassa per il Mezzogiorno dal ridimensionamento del 12 per cento sui contributi INPS. Se lo sgravio non ci fosse stato per per nessuno queste aziende avrebbero continuato a vivere chiare più o meno bene come prima. Ma dare questo tipo di sgravio significa condannare le piccole — che occupano il 40 per cento della manodopera — a una crisi che ne potrebbe spazzare via migliaia. E il governo stesso col suo «decreto» che si mette di impegno a creare nuovi disoccupati, prima dell'industria medio grande. Perciò vanno continuando ad essere le agitazioni perché il Parlamento modificando il «decreto» non solo cancelli la discriminazione ma modifichi il quadro stesso del licenziamento.

Il Dlls — i tre sindacati dei lavoratori dell'edilizia aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per il 26 settembre mezza giornata di sciopero per rivendicare il «temporaneo e urgente intervento del pubblico potere rivoluto soprattutto a incrementare l'occupazione attraverso una incentivazione delle attività di edilizia residenziale economica e del programma di opere pubbliche onde assicurare stabili prospettive di lavoro alla categoria». Alla incertezza dell'occupazione rilevano i sindacati si aggiungono persistenti violazioni contrattuali e la drammatica povertà di molti lavoratori sul lavoro.

RAPPRESAGLIE — Uno sciopero invitato venerdì proseguito da Bendini e Frascaroli di Modena dove un lavoratore è stato licenziato in licenza per le sue attività sindacali e un componente la Commissione interna è stato messo in condizioni di lavoro in condizioni di lavoro. I sindacati di Modena dove un lavoratore è stato licenziato in licenza per le sue attività sindacali e un componente la Commissione interna è stato messo in condizioni di lavoro in condizioni di lavoro.

SCUOLA — Lo SNADAS ha confermato uno sciopero di 10 giorni dei dipendenti dell'Amministrazione scolastica a cominciare dal 19 settembre. Fra i motivi di sciopero sono stati indicati la distribuzione di compensi ineguali al contratto nazionale in rapporto alle situazioni aziendali.



Sono scesi dalle navi I marinai della FINMARE in sciopero per ottenere un trattamento più umano, sono scesi ieri dalla fregata della Donatelli dall'Augustus bloccata nel porto di Genova e hanno manifestato per le vie della città la loro protesta per il rifiuto opposto dal Gruppo a partecipazione statale. Domenica e lunedì sono rimaste bloccate anche le linee della Tirrenia. Il traghetto Arborea per la Sardegna ripartirà solo giovedì sera. Il ministro Spadolini ha convocato per domani i sindacati ma senza annunciare alcun mutamento nelle posizioni intransigenti dei datori di lavoro. Nella foto: la protesta a Genova.

Sotto processo la politica del monopolio

Zuccherifici: «triangolare» venerdì sui licenziamenti

Gli scioperi hanno costretto il governo a muoversi ma ancora nessun intervento è stato fatto per la vertenza aperta con i contadini - Trattanti ed offensive dichiarazioni del presidente dell'Eridania, Borasio

Alla vigilia dello sciopero unitario di 48 ore negli zuccherifici il 20 settembre, i sindacati degli operai per i contadini e trasportatori del Consorzio di Stato hanno chiesto un impegno globale da parte del settore nel quale inquadrare la precaria polifonizzazione della produzione di zucchero. Il sindacato di Stato ha chiesto un impegno globale da parte del settore nel quale inquadrare la precaria polifonizzazione della produzione di zucchero. Il sindacato di Stato ha chiesto un impegno globale da parte del settore nel quale inquadrare la precaria polifonizzazione della produzione di zucchero.

Nonostante il forzato rinvio e le preoccupazioni della vigilia

Aperta con una grande partecipazione la X Fiera internazionale di Brno

Presenti tutti i 1463 espositori — Il grande sforzo organizzativo compiuto dai cechi — Interesse di pubblico ed operatori per i prodotti esposti — Personalità del mondo economico occidentale presenti all'inaugurazione

Dal nostro inviato
BRNO 16
La Fiera internazionale di Brno — specializzata nell'industria meccanica — festeggia il suo decimo anno di vita e le cose erano state preparate e per far sì che la manifestazione avesse nel migliore dei modi anche perché tra un mese la repubblica ceca lo celebrerà il suo mezzo secolo di vita. Nel quadro di questa manifestazione infatti la rassegna doveva essere la dimostrazione del risveglio economico del paese e della sua decisione di riattivare sempre e rapporti con ogni parte del mondo.

Alla vigilia della Fiera quando molte macchine erano già arrivate a Brno si sono avuti i fatti di agosto. Un primo tempo si era parlato del sospeso della rassegna ma ciò sarebbe stato un altro grave colpo per l'economia ceca. E allora si è deciso di farla andare ad ogni costo rinviando una settimana la inaugurazione. Il rinvio della partenza era più che necessario in quanto molti dei prodotti da esporre erano stati bloccati alle frontiere se non addirittura durante il viaggio. Indubbiamente ci si trovava in un momento in cui le imprese straniere non erano troppo entusiaste dell'opportunità di venire a Brno.

Vista la cosa dal di fuori, si poteva anche avere l'impressione che alla vigilia della manifestazione dopo il 21 agosto ci sia stato un fuggevole momento in cui si sono riavvicinati i rapporti tra i due paesi. Ma non è stato così. Il contratto non è stato ancora ripreso e rimandata la situazione sabato scorso erano presenti alla inaugurazione.

Non c'è stata nessuna delusione e non è ancora in discussione il rinvio della rassegna. Il grande sforzo organizzativo fatto dai cecchi è stato apprezzato da tutti. E la collaborazione dei governi e delle altre autorità gli operai addetti al montaggio degli standi hanno fatto un lavoro di grande impegno. L'impossibilità per cui ogni cosa risultasse male e il giorno dell'apertura tutto si svolgeva come se nulla fosse accaduto in questi ultimi mesi. E ci sono riusciti in pieno. La Fiera del decennale nel primo due giorni di vita ha registrato un afflusso di pubblico che ci dice che nella stessa occasione si è avuto un passato. E la gente continua ad arrivare a chiedere informazioni sui prodotti.

Non si tratta solo di curiosità popolare: ci hanno detto che contrariamente alle nostre voci che potrebbero essere convallate dall'attuale situazione nel paese la Cecoslovacchia non ha nessun interesse a nessun rinvio. Il contratto con i paesi non socialisti. Ovviamente l'attuale stato di cose modificerà in parte i piani iniziali ma si può dire che si avrà un sviluppo forse meno rapido di quello che si pensava. E si può dire che si avrà un sviluppo forse meno rapido di quello che si pensava.

Indennizzi per maltempo: nuove proteste dei contadini
Il rifiuto della maggioranza parlamentare di accogliere le richieste dei contadini espresso nella Commissione incaricata di esaminare il decreto per il risarcimento dei danni del maltempo, è severamente giudicato in una nota comune Alleanza Popolare. I contadini agricoli. Le tre organizzazioni sindacali hanno chiesto di modificare sostanzialmente il decreto con la introduzione anzitutto del rito certo dei coltivatori. Non si sa ancora chi lo presenterà qui a Brno per l'occasione della inaugurazione tra gli ospiti stranieri e prima numerosi ministri di primo piano. Fra cui il presidente della Repubblica, il ministro dell'Agricoltura, il ministro dell'Industria e il ministro dell'Interno. Ma si ha l'impressione che a Roma i vari ministri abbiano a rimpiangere per evitare di vedersi sfibrare il «pesante» incarico di venire a Brno.

SEIMLA PERSONE MARCIANO CONTRO «IL 4° PROGRAMMA»
Pastori, giovani e donne di cinque comuni della Baronia chiedono immediate misure di trasformazione economica — Il dramma delle condizioni igieniche e della mancanza d'acqua nelle campagne

Dalla nostra redazione
CAGLIARI 16
I pastori, i contadini e i giovani e le donne del Nuorese hanno dato vita per l'intera mattinata odierna ad una imponente manifestazione di protesta. La giunta di amministrazione comunale deputati consiglieri regionali e provinciali dai dirigenti dei partiti autonomi della provincia.

Giorgio Colzi nuovo segretario dei poligrafici e cartai
Il Comitato direttivo della Federazione nazionale Lavoratori poligrafici e cartai (F.L.P.C.C.I.L.) riunito a Roma nei giorni scorsi ha preso in esame la richiesta di dimissioni di Giorgio Colzi e ha deciso di accettare la sua dimissione. Il nuovo segretario è stato eletto in un'assemblea convocata dal Comitato direttivo e della Federazione.

Ordigno esplose all'ingresso dell'Università di Padova
Un ordigno è stato fatto scoppiare nelle prime ore di settembre davanti ad una delle porte di ingresso dell'Università di Padova. L'ordigno è stato fatto scoppiare nelle prime ore di settembre davanti ad una delle porte di ingresso dell'Università di Padova.

Braccianti: Bosco fa marcia indietro
Ritirata la circolare del 1° agosto — Continuano le manifestazioni per la riforma

Dopo un mese e mezzo di proteste il ministro del lavoro Bosco si è deciso a indire la direzione del Servizio contadini unificati a ritrarre una sua circolare emanata il 1° agosto. Bosco si è deciso a indire la direzione del Servizio contadini unificati a ritrarre una sua circolare emanata il 1° agosto.

Sulla previdenza nel Sud
Dopo un mese e mezzo di proteste il ministro del lavoro Bosco si è deciso a indire la direzione del Servizio contadini unificati a ritrarre una sua circolare emanata il 1° agosto.

Braccianti: Bosco fa marcia indietro
Ritirata la circolare del 1° agosto — Continuano le manifestazioni per la riforma

Braccianti: Bosco fa marcia indietro
Ritirata la circolare del 1° agosto — Continuano le manifestazioni per la riforma

Braccianti: Bosco fa marcia indietro
Ritirata la circolare del 1° agosto — Continuano le manifestazioni per la riforma

Braccianti: Bosco fa marcia indietro
Ritirata la circolare del 1° agosto — Continuano le manifestazioni per la riforma

Braccianti: Bosco fa marcia indietro
Ritirata la circolare del 1° agosto — Continuano le manifestazioni per la riforma

L'AIMA non aiuta i contadini
Nuove taglie sui mercati della frutta
Dieci lire al chilo ai contadini, 40 ai grossisti agrari e incettatori — DISTRUZIONI sistematiche alimentate dal MEC

Prima i cavolfiori o le arance dopo le mele e le pesche. Adesso le pere. Si può dire che il mercato italiano si sta trasformando in un mercato di importazione internazionale, soprattutto da parte dei paesi del Mediterraneo. La politica comunitaria tiene conto di questo. Nel settore ortofruttilicolo infatti si è già una politica di mercato aperta non «protezionista» e non «liberalista» ma «controllata». I contadini di questo settore sono stati colpiti da una serie di taglie che hanno portato a un aumento dei prezzi di mercato di oltre il 50 per cento. Le taglie sono state decise dal MEC (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e sono state applicate dal MEC (Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La politica comunitaria tiene conto di questo. Nel settore ortofruttilicolo infatti si è già una politica di mercato aperta non «protezionista» e non «liberalista» ma «controllata». I contadini di questo settore sono stati colpiti da una serie di taglie che hanno portato a un aumento dei prezzi di mercato di oltre il 50 per cento. Le taglie sono state decise dal MEC (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e sono state applicate dal MEC (Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La politica comunitaria tiene conto di questo. Nel settore ortofruttilicolo infatti si è già una politica di mercato aperta non «protezionista» e non «liberalista» ma «controllata». I contadini di questo settore sono stati colpiti da una serie di taglie che hanno portato a un aumento dei prezzi di mercato di oltre il 50 per cento. Le taglie sono state decise dal MEC (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e sono state applicate dal MEC (Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Nicola Gallo